

**Giro d'Italia 2018**  
Tante le bandiere  
di Confagricoltura  
nella tappa di Iseo

A PAGINA 3



**L'ASSEMBLEA ANNUALE**  
Confidi Systema! approva  
il bilancio e conferma  
il credito per le aziende

A PAGINA 7

**Avicoltura**  
In Regione  
il tavolo tecnico  
sul settore

A PAGINA 7



## ❖ Gestione risorse idriche



### L'incontro con il Consorzio Chiese

Le risorse idriche rappresentano un fattore indispensabile per l'agricoltura bresciana e dell'intero bacino padano. Tutelare il sistema dell'uso plurimo dell'acqua, di cui il sistema agricolo è da sempre protagonista attraverso i consorzi di bonifica, resta quindi una priorità per Confagricoltura Brescia che ha avviato una serie di incontri con gli attori della gestione di questa risorsa. La Giunta della confederazione bresciana, con i vicepresidenti Luigi Barbieri e Giovanni Garbelli, ha avviato questi incontri con un proficuo scambio di vedute con il presidente del Consorzio di bonifica Chiese Luigi Lecchi, alla presenza del vicepresidente Renato Bellini e del direttore Emanuele Bignotti.

A PAGINA 2

### Agridifesa Italia, il Consorzio assicurativo diventa ora nazionale: si punta a far crescere i soci

Agridifesa Italia diventa un Consorzio di tutela «nazionale». A Padenghe sul Garda, l'annuale assemblea generale ha certificato un nome ed un logo rinnovati per la struttura assicurativa che ha sedi a Brescia e a Mantova. I soci hanno superato quota 1.000 ed è stato nominato il nuovo Consiglio di amministrazione in carica per gli anni 2018-2021. All'interno, trovate la cronaca dell'incontro e il risultato del bilancio espresso dal presidente Oscar Scalmana ai soci.



A PAGINA 5

## Confagricoltura Brescia incontra le istituzioni

# Dialogo aperto con la Regione

I vertici di Confagricoltura Brescia sono impegnati in queste settimane in una serie di incontri con i rappresentanti politici regionali.

Un primo appuntamento si è svolto con l'assessore regionale allo Sviluppo economico, il bresciano Alessandro Mattinzoli. Successivamente, è stato possibile fare il punto sul settore primario attraverso l'incontro in sede con Ruggero Armando Invernizzi, presidente della Commissione agricoltura del Consiglio regionale, insieme al consigliere bresciano Claudia Carzeri, a sua volta vicepresidente della Commissione speciale montagna.

Particolarmente gradita è stata anche la visita del consigliere Federica Epis, presente nei giorni scorsi negli uffici zona di Orzinuovi e Chiari. Proficuo, inoltre, il dialogo con il consigliere Simona Tironi, specialmente per quanto riguarda il mondo allevatorio.

In occasione di questi appuntamenti, il presidente Francesco Martinoni, affiancato dai vice Luigi Barbieri, Oscar Scalmana e Giovanni Garbelli, insieme al direttore Gabriele Trebeschi, ha consegnato ai consiglieri il documento «Coltiviamo la Lombardia: per un'agricoltura moderna e competitiva» che include le principali questioni di politica agricola.

Ecco alcune tematiche che sono state affrontate nel corso degli incontri.

**Anticipazione pagamento Pac.** Gli strumenti di sostegno al reddito delle imprese agricole individuati dalla Pac, ossia il cosiddetto premio unico, costituiscono una indispensabile quota del bilancio aziendale. Mentre il sistema nazionale Agea consente l'accesso a forme di anticipazione del pagamento della Pac, seppur onerose per gli agricoltori, gli agricoltori lombardi sono privi di questa opportunità dal 2015. Riteniamo dunque indispensabile che la Regione Lombardia ripristini l'anticipazione del pagamento da erogare già nei mesi estivi, così come avvenuto in passato.

**Programma di Sviluppo Rurale.** Il Psr lombardo continua a scontare il limite di una pressoché nulla condivisione delle azioni con le rappresentanze del sistema produttivo e territoriale. A questo si aggiungono i ritardi nell'attivazione delle misure, la programmazione incerta, vincoli e procedure burocratiche rigide. Confagricoltura Brescia, per ridare al PSR il ruolo di effetto volano sull'economia agricola, chiede l'avvio di un confronto per mettere in campo un'adeguata programmazione.

### InnexHUB, opportunità anche per l'agricoltura

La fantasia imprenditoriale è importante, ma nel mondo del digitale spesso non è sufficiente. Per micro, piccole e medie imprese la strada della trasformazione 4.0 è complicata e, dove da soli non si riesce ad arrivare, ecco arrivare InnexHUB, il digital innovation hub diretto da Stefano Ottolini e che vede la partecipazione di numerose organizzazioni confindustriali di Brescia, Cremona e Mantova oltre che di altre associazioni di categoria.

Anche Confagricoltura Brescia aderisce al progetto, grazie all'intesa trovata tra il presidente Francesco Martinoni e la dirigenza di InnexHUB. L'universo del mondo imprenditoriale della Lombardia Orientale ha capito che si può fare qualcosa se si uniscono le forze ed ha compreso che quella che chiamiamo sfida digitale è un passaggio talmente decisivo che deve vedere unite tutte le forze. In qualche modo, se è concesso dirlo, è un buon segnale di innovazione. All'interno del giornale trovate un approfondimento sull'identità di InnexHUB e la sua mission, oltre a conoscere tutte le associazioni lombarde che hanno voluto partecipare alle attività di sviluppo e innovazione di cui si fa portavoce questa nuova realtà imprenditoriale e a cui Confagricoltura Brescia è fiera di aderire.

A PAGINA 7

SEGUEA PAG. 2

LA CONCESSIONARIA NUMERO 1 IN ITALIA



**AGRIBERTOCCHI**



JOHN DEERE

...perchè andare altrove? Scegli il meglio

La più grande e moderna Concessionaria del nord Italia, esclusiva per Brescia, Bergamo, Piacenza, Lodi, Verona e Mantova (comuni di competenza)



Cascina San Simone - 25030 ORZIVECCHI (BS)  
Tel. 030 9461206 - Fax 030 9461209  
info@agribertocchi.it



# I vicepresidenti Barbieri e Garbelli incontrano la presidenza del Consorzio Chiese Acqua, fondamentale il ruolo dell'agricoltura

## Per ottimizzare davvero la gestione delle risorse idriche servono soluzioni innovative

**I**l governo dell'acqua è un tema centrale, non solo per l'attività agricola, ma per l'intera gestione del territorio sia sotto il punto di vista della difesa del suolo sia da un punto di vista ambientale.

«Se le piogge primaverili sembrano avere scongiurato il ripetersi di un'ennesima stagione irrigua segnata dalla penuria di acqua, resta tuttavia necessario investire in risorse e in innovazione per fare fronte alle non facili sfide della gestione delle risorse idriche di questi tempi». Così si è espressa la Giunta di Confagricoltura Brescia, rappresentata dai vicepresidenti Luigi Barbieri e Giovanni Garbelli, in occasione di un proficuo confronto con i rappresentanti del Consorzio di bonifica Chiese.

«Il nostro consorzio, nato dalla riforma regionale della bonifica del 2013, ha raggiunto risultati positivi sia in termini di efficienza gestionale che nei progetti realizzati - ha evidenziato nel corso dell'incontro il presidente Luigi Lecchi -, mettendo al centro dell'azione concreta il rapporto con gli utenti e con tutti i protagonisti del nostro vasto territorio della pianura orientale bresciana».

Tra le principali difficoltà del comprensorio si conferma il tema della disponibilità di prelievo del lago d'Idro, la cui capacità di invaso «utile» è passata dai 70 milioni di metri cubi della fine degli anni '80 fino agli attuali 15. Una condizione, ancora precaria in attesa del rinnovo della

**Confagricoltura  
Brescia  
chiede  
maggiori risorse  
da investire  
in tutte  
le reti  
consortili**

concessione scaduta da ormai 30 anni, che nell'ultimo decennio si è confrontata anche con gli effetti del cambio climatico e di un quadro complessivo radicalmente mutato, basti pensare alle ricadute della borsa dell'energia sulla programmazione dei rilasci dalle centrali idroelettriche.

«Nonostante questo quadro - ha sottolineato il vicepresidente del Consorzio Renato Bellini, socio storico di Confagricoltura - gli investimenti messi in campo di quasi 5 milioni di euro nel quinquennio 2013-2017 hanno consentito di fare fronte alle esigenze delle utenze irrigue e al ruolo di difesa del suolo per tutte le comunità dei nostri comuni».

Dopo l'approvazione della legge regionale sul recupero delle cave di-

smesse, sostenuta attivamente da Confagricoltura, il Consorzio Chiese sta concludendo la fase progettuale che porterà alla prima sperimentazione lombarda di recupero ambientale di un sito estrattivo come vasca di laminazione e bacino di accumulo per eventuali utilizzi irrigui.

«A livello regionale e nazionale tutti guardano con interesse a questo progetto - ha puntualizzato il direttore del Consorzio Bignotti - che, cogliendo appieno gli obiettivi della legge regionale, ossia il recupero ambientale, difesa del suolo e irrigazione, consentirà di fare una sperimentazione di grande significato su un bacino di circa un milione di metri cubi».

«Confagricoltura Brescia - hanno assicurato i vicepresidenti Barbieri e Garbelli - segue con attenzione e vicinanza le attività dei consorzi della nostra provincia, consapevoli che sul tema delle risorse idriche serve sollecitare investimenti e una particolare attenzione da parte delle istituzioni». La bonifica, da sempre patrimonio gestito dagli agricoltori, è infatti centrale per le politiche territoriali e ambientali.

«Dobbiamo insieme ribadire con forza - hanno concluso a nome della Giunta di Confagricoltura Brescia - che il ruolo dell'agricoltura è insostituibile nella concezione dell'uso plurimo delle acque. Basti pensare che è ormai largamente dimostrato che l'irrigazione a scorrimento è condizione indispensabile per la ricarica delle falde e dei fontanili».



### Il 6 giugno parte ACQUAPLUSS

#### Il convegno sull'importanza della risorsa idrica

**Q** Nella sala conferenze dell'Ufficio territoriale regionale di via Dalmazia, mercoledì 6 giugno, è stato organizzato il convegno sul progetto Acquaplus per valorizzare la risorsa più importante, ossia quella idrica. Alle ore 9 si procederà alla registrazione dei partecipanti e l'apertura dei lavori sarà affidata ad Alessandro Folli, presidente di Urbin-Anbi Lombardia ed il coordinamento dell'incontro sarà affidato a Gladys Lucchelli, commissario del Consor-

zio di bonifica Oglio Mella. Diego Terruzzi di regione Lombardia presenterà il progetto nei dettagli e a Massimiliano Vavassori (Touring Club Italiano) è stato affidato l'esposizione del tema della fruizione turistica e ricreativa della risorsa dell'acqua a favore del territorio e di tutti i cittadini.

Francesco Vincenzi, Presidente ANBI, e l'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi, concluderanno l'incontro con un proprio intervento.

# Psr, anticipo Pac, burocrazia: le nostre priorità

DALLA PRIMA PAGINA

**Risorse idriche.** Il ritorno delle competenze sui Consorzi di bonifica all'assessorato all'Agricoltura coglie una delle richieste di Confagricoltura in tema di gestione delle risorse idriche nella nostra Regione. Essendo ormai avviata la stagione irrigua, ora è prioritario avviare un confronto con l'intera Giunta lombarda su alcune questioni centrali per il governo delle acque, a partire dalla revisione degli indirizzi sul deflusso minimo ecologico e sull'apertura delle misure del Psr agli investimenti in questo contesto.

**Zootecnia e normative ambientali.** Gli allevamenti zootecnici si confrontano da anni con sempre più stringenti normative di carattere ambientale: direttiva nitrati, Aia, emissioni in atmosfera. Alla luce dell'avvio dell'iter di importanti provvedimenti (Pria, recepimento Nec, revisione Aia) è indispensabile la convocazione di tavoli di confronto per accompagnare il settore con modalità applicative compatibili con il nostro sistema allevatorio e alle sue specificità, così come evidenziato in una recente nota inviata sul tema dell'Autorizzazione integrata ambientale. Su questa materia



Claudia Carzeri, Ruggero Armando Invernizzi (presidente Commissione agricoltura Lombardia) e Francesco Martinoni

trasferita alle Province, riteniamo opportuno un intervento della Regione Lombardia, sia in considerazione della rilevanza del tema, sia per le competenze affidate alla Giunta regionale che stabilisce le direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni conferite alle Province.

**Gestione del rischio in agricoltura.** La Regione Lombardia, per quan-

to essa esprime nel settore agricolo, pensiamo possa assumere un ruolo guida nazionale per l'innovazione degli strumenti di gestione dei rischi, sostenendo le forme di gestione aggregata degli stessi (Consorzi di difesa). Il Consorzio di difesa promosso da Confagricoltura, Agridifesa, è disponibile a questo proposito alla sperimentazione di un meccanismo di

mutualità finalizzato alla gestione del rischio sui redditi. Resta inoltre di grande importanza il ripristino di interventi su alcuni rischi in zootecnia (smaltimento carnesse).

**Carburante agricolo agevolato.** L'affidamento della gestione dell'assegnazione del carburante agevolato agli Utr ha manifestato alcune criticità. Consideriamo quindi positivo che

si sia avviata una proficua discussione sulle modifiche procedurali e sugli aspetti normativi. In particolare su questi ultimi è necessario rivedere l'ingiustificata esclusione dall'assegnazione di carburante che coinvolge le imprese agricole che svolgono attività agromeccaniche (conto terzi) nell'ambito del regime di concessione.

**Burocrazia e sistemi informativi.** Nel contesto del rinnovato rapporto tra la Regione Lombardia con le organizzazioni agricole, è necessario recuperare il sistema di relazioni istituzionali anche sul piano tecnico con la Dg Agricoltura e l'Opr (Organismo pagatore regionale). Questo per contribuire fattivamente alla riduzione del carico burocratico che grava sulle imprese. E a questo proposito è imprescindibile il tema del sistema informativo agricolo lombardo. Sisco, che ha sostituito il Siarl, ha manifestato sin da subito la sua totale inadeguatezza, rivelandosi spesso un vero e proprio ostacolo anche nei rapporti con i sistemi nazionali. Auspichiamo quindi che le iniziative già messe in campo possano portare in tempi congrui una più qualificata gestione informatica dei procedimenti regionali.



Alessandro Mattinzoli, Francesco Martinoni ed Oscar Scalmana



Il consigliere Epis in visita all'Ufficio Zona di Chiari



Il consigliere Epis in visita all'Ufficio Zona di Orzinuovi

# La diciassettesima tappa arriva a Iseo dopo aver attraversato i vigneti franciacortini Confagricoltura Brescia abbraccia il Giro d'Italia

## Tante le bandiere dell'organizzazione che hanno sventolato lungo il Franciacorta stage

**C**on il Franciacorta stage la 101<sup>a</sup> edizione del Giro d'Italia ha omaggiato uno degli angoli più belli della nostra Provincia. L'arrivo a Iseo della diciassettesima tappa, dopo avere attraversato i comuni franciacortini, è frutto di un lungo lavoro del Consorzio Franciacorta per portare tra i vigneti uno degli appuntamenti clou del ciclismo mondiale.

Un'occasione imperdibile per portare alla ribalta questa eccellenza dell'enologia italiana, colta appieno dalle tante iniziative messe in campo dalle cantine. «Confagricoltura Brescia – ha sottolineato il direttore Gabriele Trebeschi- insieme ai viticoltori associati ha festeggiato questa giornata di sport e di festa, colorando per l'occasione di rosa le proprie bandiere che hanno sventolato tra le vigne lungo il percorso».

Al traguardo di Iseo Confagricoltura è stata protagonista negli stand dedicati al territorio regionale, offrendo le prelibatezze delle proprie aziende agricole.

«Il connubio turismo ed enogastronomia –ha detto Lara Magoni, assessore regionale al Turismo, in visita allo stand della confederazione- è un punto di forza della nostra offerta territoriale che va valorizzato».

«Le nostre colline – le ha fatto eco il presidente della Strada del Franciacorta, Camilla Alberti, viticoltrice socia di Confagricoltura Brescia- sono l'ideale per il turismo lento di chi vuole vivere appieno il fascino di questo territorio del vino».

**Alcuni scatti della tappa numero 17 del Giro d'Italia, tra le vie d'Iseo: emergono con forza il rosa della manifestazione e le bandiere di Confagricoltura Brescia che si sono «tinte» per la speciale occasione. Nella fotografia qui a destra la premiazione con l'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi, che stringe la mano all'italiano Elia Viviani, vincitore della tappa per la quarta volta nel Giro 2018**



Lara Magoni, assessore regionale al Turismo



La visita del presidente della Strada del Franciacorta, Camilla Alberti



## CHIMICA INDUSTRIALE

s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)

Tel. 030.968390 Fax 030.9968387

info@tgchimica.com - www.tgchimica.com



E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perchè domani potrei servirvi.

Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:

- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)  
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)

Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirVi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.

**CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI**

## Confagricoltura firma un protocollo d'intesa per la valorizzazione del granoturco

# Mais: accordo con Syngenta

### Garbelli al Mipaaf

✓ Si è svolto il 24 maggio al Mipaaf il convegno sulle attività del Ministero per la ricerca ed il rilancio della maiscoltura italiana. Sono stati esposti i risultati del progetto Rete Qualità Mais e sul monitoraggio delle micotossine emergenti, anche in relazione alla possibilità di prevedere l'evoluzione delle infestazioni. Dopo le relazioni tecniche si è svolto un dibattito tra gli operatori della filiera ed anche alcune istituzioni regionali presenti. Confagricoltura era presente al Convegno con una delegazione, tra cui il vicepresidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli, che ha affermato: «Abbiamo richiesto la predisposizione di un Piano Mais di indirizzo e coordinamento come primo punto del percorso di lavoro del Tavolo Tecnico permanente che è stato confermato dietro richiesta formale da parte della filiera al Ministero e che fino a questo incontro era al centro di un'iniziativa nata spontaneamente da parte della filiera. Abbiamo inoltre fatto presente la necessità di una eventuale e successiva preventivazione di un capitolo di spesa. Per Confagricoltura - ha concluso Garbelli - è essenziale puntare ad una maggiore valorizzazione del prodotto che consenta poi di trasferire questo maggior valore in competitività e reddito per le imprese».

Confagricoltura e Syngenta hanno siglato un Protocollo d'intesa volto a promuovere la diffusione e l'implementazione del programma Mais in Italy, sviluppato da Syngenta e basato su anni di esperienza in campo, studi e ricerche per la valorizzazione della produzione maidicola in Italia.

La firma è avvenuta a margine dell'evento «Mais in Italy: un percorso di rilancio della filiera del mais basata su produttività, sostenibilità e innovazione», che Syngenta ha organiz-

**Formazione, utilizzo dei mezzi tecnici e sostenibilità al centro dell'intesa**

zato all'interno della seconda edizione del Food&Science Festival di Mantova, la tre giorni di eventi dedicata a raccontare e approfondire il profondo legame tra cibo e agricoltura e il ruolo che scienza e innovazione rivestono nel comparto agricolo.

Il protocollo di coltivazione sviluppato da Syngenta per le colture maidicole italiane è stato identificato da Confagricoltura come uno strumento estremamente efficace per raggiungere gli obiettivi del miglioramento della produttività agricola, la diffusione delle buone pratiche agricole a supporto della biodiversità, la promozione e diffusione di programmi di formazione dedicati all'uso sostenibile dei mezzi tecnici in agricoltura e tutte le attività che contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDG) sottoscritti con l'Agenda 2030.

«La produzione maidicola nazio-



Giovanni Garbelli, vicepresidente di Confagricoltura Brescia e vicepresidente di Confagricoltura Lombardia, ha partecipato all'incontro al ministero delle Politiche agricole dedicato al settore maidicolo nazionale

nale si è contratta del 40 per cento negli ultimi dieci anni e abbiamo quintuplicato le importazioni - ha ricordato il Presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti -.

«Dobbiamo recuperare terreno, ed il protocollo "Mais in Italy" punta proprio a valorizzare la produzione di mais italiano, migliorandone la qualità e la produttività al fine di promuovere la produzione interna rispetto alle importazioni».

Le parti si impegnano quindi nella congiunta diffusione del programma presso tutti gli stakeholder, nella ricerca di fonti di finanziamento derivanti da programmi di supporto europei, nazionali e regionali e in attività di comunicazione a supporto del programma stesso.

«Siamo molto soddisfatti della firma di questo protocollo di intesa e dell'apprezzamento che Mais in Italy ha ricevuto da parte di Confagricoltu-

ra - ha affermato Riccardo Vanelli, Commercial Unit Head di Syngenta Italia - e sono fermamente convinto che iniziative di questo tipo ci indichino la giusta direzione per favorire lo sviluppo dell'agricoltura italiana, e non solo della filiera del mais, in un'ottica di competitività».

Come momento della firma del protocollo è stato appunto scelto l'incontro dedicato al mais che è stato voluto da Syngenta come momento di confronto tra i protagonisti della filiera e le istituzioni per discutere delle opportunità di rilancio relative al comparto del mais nel nostro Paese.

Mais in Italy si propone infatti come un'opportunità di collaborazione e confronto tra gli operatori andando a individuare le sfide che la maidicoltura italiana deve affrontare e proponendo soluzioni concrete che possano accrescere la competitività delle nostre aziende agricole.

### Emergenza ungolati Cinghiali, servono misure più incisive

Dopo l'approvazione della legge regionale sulla gestione faunistico-venatoria del cinghiale, la nuova Giunta lombarda è al lavoro per dare concreta attuazione agli obiettivi di contenere le popolazioni di questi suidi «entro densità socialmente, ecologicamente ed economicamente tollerabili», così come prevede la normativa. Nelle scorse settimane è arrivato un primo studio sulla zonizzazione della Lombardia che dovrebbe definire le «aree idonee» alla presenza del cinghiale, entro densità massime comunque definite, e quelle in cui la presenza dell'ungolato è da eradicare. Confagricoltura Brescia ha già espresso forti perplessità sulla previsione di ricomprendere come area idonea anche la fascia pedemontana della Provincia di Brescia, caratterizzata da zone a forte vocazione viticola (Franciacorta, Botticino, Valtènesi), dove è invece necessario adottare tutte le misure necessarie per contenere al massimo la presenza del cinghiale. Potrebbe essere utile a questo proposito dare maggior peso nella definizione delle aree alla presenza di colture specializzate, nonché, dal punto di vista territoriale, tenere in debito conto i diversi orizzonti altimetrici. Secondo Confagricoltura, va data priorità alle azioni di contenimento di questa specie, sia per queste aree pedemontane a vocazione viticola e olivicola, sia ovviamente alle zone di pianura per evitare il proliferarsi delle presenze già segnalate anche in questa fascia della provincia. In queste misure va dato il giusto rilievo alle attività necessarie da svolgere in tutte quelle porzioni di territorio che fungono da ricovero, durante lo svolgimento della caccia, e da serbatoio per l'irradiazione all'esterno, una volta terminata la stagione venatoria.

## Sono state pubblicate le disposizioni per la promozione della filiera agroindustriale della coltura Canapa, dal ministero arrivano le regole su come coltivarla

Confagricoltura, insieme alle altre organizzazioni della filiera, ha presentato - alla «Indica Sativa Trade», la fiera internazionale della canapa, che si tiene a Bologna - il progetto per lo sviluppo della coltivazione della canapa industriale (cannabis sativa), coltura che ha anche un alto valore ambientale e che è funzionale alla lotta al consumo di suolo. Inoltre questa coltura è utile per contrastare la perdita di biodiversità e si coniuga completamente con i nuovi concetti di bioeconomia circolare.

In questa direzione si è proposta l'adozione, su base volontaria, di un disciplinare di produzione dedicato all'infiorescenza di canapa coltivata in Italia, al fine di creare una filiera tracciabile e di qualità e che segua precise direttive condivise dai protagonisti della filiera.

«Siamo in una fase delicata per la ripresa di un settore che contava 110 mila ettari a metà del ventesimo secolo e che oggi ne conta appena 5 mila anche se comunque è in forte aumento rispetto lo scorso anno - ha detto Confagricoltura -. Per questo, abbiamo sollecitato l'adozione di un quadro regolamentare della coltivazione della canapa poi consolidato dalla legge numero 242 del 2016 che legife-



L'attuale legislazione permette la coltivazione di canapa sativa L., ma a particolari condizioni: non è infatti necessaria l'autorizzazione purché siano utilizzate esclusivamente sementi di varietà con un tasso di Thc non superiore allo 0,2%.

ra sulla promozione e la difesa della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa».

«La legge in vigore - ha rilevato Confagricoltura - introduce la libera coltivazione delle varietà di canapa

industriale indicate nel "Catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole" e caratterizzate da THC inferiore allo 0.2%, escluse dal campo di applicazione delle disposizioni sulle sostanze stupefacenti. Questa tipologia di varietà apre alla possibilità di investire in diversi prodotti tra cui alimenti ad alto valore nutraceutico, cosmetici, fibre per il tessile e per la bioedilizia, materiali per la fitodepurazione e per la bioingegneria ed anche prodotti destinati al mondo del florovivaismo».

Con l'emanazione della legge si sono sviluppati anche nuovi prodotti della canapa, derivanti dalle infiorescenze, che si affiancano a quelli tradizionali della fibra e dei semi: sono molti quindi i campi di sviluppo di questa produzione e tanti quelli ancora da scoprire.

«L'auspicio - ha concluso Confagricoltura - è che la normativa recepisca al più presto le nuove opportunità di produzione e mercato che si stanno sviluppando e nel frattempo con la redazione del disciplinare si intende supportare tutte le nostre imprese agricole nel cogliere nella loro interezza le opportunità che derivano dalla coltivazione della canapa industriale nel mercato italiano ed internazionale che mostrano sempre più interesse».

**L'Agricoltore Bresciano**  
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA  
Direttore Responsabile: FRANCESCO MARTINONI  
Redazione: AREPO srl  
www.areposrl.com - info@areposrl.com  
Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953  
Concessionaria di Pubblicità: EMMEDI GI PUBBLICITÀ SAS  
tel. 030.6186578 e fax 030.2053376  
www.emmedigi.it / e.mail: info@emmedigi.it  
€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

AGENZIA DI COMUNICAZIONE

**AREPO**

SCRIVIAMO  
LA TUA STORIA  
SOLO DOPO ESSERNE  
DIVENTATI PARTE

areposrl.com

Per la pubblicità su  
"L'Agricoltore Bresciano"  
rivolgerti a  
**Emmedigi pubblicità s.a.s.**  
Via Toscanini, 41 Borgosatollo (BS)  
Tel. 030.6186578 - Fax 030.2053376  
www.emmedigi.it  
info@emmedigi.it

# L'assenza dell'erogazione dei contributi ha causato il ritardo delle coperture assicurative

## Agridifesa Italia, il Consorzio diventa nazionale

### Si sono superati i 1000 soci aderenti all'ente che ha le sedi operative a Brescia e a Mantova

Si è svolta al West Garda Hotel di Padenghe sul Garda l'assemblea dei soci di Agridifesa Italia, il Consorzio di difesa che opera per la stipula di polizze assicurative agevolate in agricoltura, con sedi a Brescia e a Mantova. Agridifesa è diventato un Consorzio nazionale, rinnovando il nome (è stato aggiunto il riferimento all'Italia) ed il logo, ora caratterizzato dal tricolore, e ha recentemente aperto un nuovo ufficio operativo a Mantova. Gli associati, che nel 2015 all'inizio delle attività consortili erano circa 500, hanno oggi superato il migliaio. L'assemblea ha approvato il bilancio di esercizio 2017, dopo la relazione del presidente del Consiglio di amministrazione, Oscar Scalmana. «Lo scorso anno - ha detto Scalmana - è stato caratterizzato dagli effetti sulle attività consortili provocati dal perdurare dei ritardi nel pagamento dei contributi ai premi agevolati e dalla diminuzione degli importi. Questi fattori, insieme all'appesantimento dell'iter burocratico delle coperture assicurative, hanno generato una contrazione dei valori assicurati e del numero di certificati assicurativi sottoscritti». Secondo le stime Ismea, i valori assicurati delle colture vegetali si sono ridotti, infatti, del 5,8% rispetto al 2016, attestandosi a 4,98 miliardi di euro, cioè il valore più basso dal 2012, con una corrispondente riduzione del valo-

re dei premi del 4,5%. Al contrario è aumentata la dimensione del mercato assicurativo della zootecnia: i valori assicurati sono arrivati a circa 1,5 miliardi di euro (+39% sul 2016), a fronte di un aumento dei premi, stimati in circa 20,5 milioni di euro (+9% sul 2016). «A livello nazionale - ha sottolineato il presidente Scalmana - si stima che il valore della Produzione lorda vendibile coperto da polizze assicurative rappresenti circa il 19% del totale; in Lombardia tale percentuale è pari al 47%».

In questo contesto, per il Consorzio nel 2017 sono stati sostanzialmente confermati i risultati del 2016, pur a fronte dell'aumento degli associati, della superficie e del numero di capi assicurati. Lo scorso anno, infatti, è stato chiuso con 1.027 soci (imprese agricole operative nelle province di Brescia, Mantova, Cremona, Bergamo, Lodi, Pavia, Como, Varese e Milano), 2.110 certificati assicurativi e 103 milioni di valore assicurato (dai 95,7 dell'anno precedente).

«Sono state svolte - ha continuato il presidente - molte attività di comunicazione e assistenza ai soci, che ci hanno permesso di controbilanciare la tendenza negativa nazionale e consolidare l'esperienza acquisita. Abbiamo inoltre perseguito il monitoraggio della situazione economica che è stata peraltro pesantemente influenzata dall'aumento



dei finanziamenti aperti e dal relativo innalzamento dell'importo totale degli interessi pagati: questo sforzo ci ha consentito di sopportare per conto dei nostri associati il peso finanziario dei ritardi nei pagamenti dei contributi».

Il nuovo anno è cominciato sotto l'insegna del

cambiamento, «seguendo l'obiettivo - ha affermato Oscar Scalmana - di espandere le attività a livello nazionale. Per il 2018 - ha proseguito - il piano operativo prevede di continuare ad aumentare il numero degli associati, facendo tesoro delle esperienze maturate negli scorsi anni, e di incrementare i valori assicurati, il volume dei premi e delle quote consortili».

La campagna assicurativa 2018 si è aperta ancora con le difficoltà derivanti dall'introduzione del PSRN e con i conseguenti ritardi nell'erogazione dei contributi ai premi agevolati. «Mi sono impegnato nel mantenere i conti in ordine e - ha concluso Scalmana - abbiamo svolto un'importante funzione divulgativa per diffondere l'assicurazione come uno strumento per la tutela del reddito degli agricoltori». I soci hanno poi provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione per il prossimo triennio (fino all'assemblea 2021). Fanno parte del Cda Oscar Scalmana, Francesco Martinoni, Guido Arengi, Pietro Caruna, Gianantonio Tomasini, Matteo Lasagna, Silvano Cobelli, Corrado Ferrari, Marco Formigoni, Marco Leoni e Francesca Lorenzi. Alla prima riunione, il Cda nominerà il presidente del Consorzio Agridifesa Italia per gli anni 2018-2021.

Guido Lombardi

## Rolfi: «Una situazione ormai inaccettabile»

Una situazione «allarmante e inaccettabile». Con queste parole l'assessore regionale all'Agricoltura, Fabio Rolfi, ha sottolineato la gravità della situazione in cui versano i Consorzi di difesa.

«Ammonta a mezzo miliardo di euro - ha continuato Rolfi - il mancato versamento dei contributi da parte dello Stato italiano per le assicurazioni contro le calamità nelle campagne. Questi ritardi - ha aggiunto - indeboliscono anche tutti gli interventi effettuati dalle regioni virtuose come la Lombardia in difesa del lavoro e della agrozootecnica. Noi abbiamo appena confermato per esempio l'assicurazione per lo smaltimento delle carcasse. I ritardi romani stanno mettendo in difficoltà i Consorzi di difesa che sono ormai obbligati a fare un servizio bancario. Lo Stato deve rimettere in circolo i soldi degli agricoltori. Agea si svegli - ha concluso l'assessore all'Agricoltura -, su questo tema siamo disposti a muoverci anche in sede legale».

Intanto, il consiglio di Asnacodi, l'organizzazione nazionale che riunisce i Consorzi di difesa, riunitosi nei giorni scorsi, ha riaffermato il pieno appoggio al presidente Albano Agabiti che incisivamente, ancora una volta, ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni la ormai insostenibile situazione dei ritardi nei pagamenti dei contributi contro le calamità atmosferiche.

«Di fronte alla insensibilità politica e burocratica a mettere in campo azioni straordinarie per pagare i contributi agli agricoltori - si legge in una nota - l'assemblea di Asnacodi, convocata per il 30 maggio, si aprirà alle ore 10 davanti al ministero delle Politiche agricole per riaffermare che occorrono misure straordinarie per allineare i pagamenti, poichè le inefficienze della macchina pubblica non possono ricadere sulle imprese. Non possiamo - continua il comunicato di Asnacodi - rimandare a Bruxelles centinaia di milioni di risorse comunitarie destinate ad un intervento che ha dato



sempre soddisfazione per la tutela del reddito, proprio in un momento in cui i cambiamenti climatici non danno tregua agli agricoltori. In una situazione di grave crisi di liquidità - prosegue l'organizzazione - gli agricoltori non possono continuare a pagare interessi passivi per anticipare i contributi che da tre anni devono essere pagati. Asnacodi continuerà, in maniera sempre più forte, ogni tipo di azione affinché questo scempio non prosegua; la prossima assemblea definirà le azioni ulteriori da intraprendere».

### I rappresentanti del mondo suinicolo

#### Pubblicate le nuove nomine della CUN

##### Componenti CUN Suini da macello Confagricoltura

Gianfranco Valtulini	Antonio Bocchini
Lorenzo Fontanesi	Giovanni Crociani

##### Componenti CUN Suinetti venditori Confagricoltura

Lorenzo Raffaini	Eugenia Grazioli
Carlo Alberto Gasparini	Paolo Rusticali
Pierangelo Danesi	

##### Componenti CUN Suinetti acquirenti Confagricoltura

Savio Biloni	Roberto Rizzi
Andrea Cavazzuti	Sergio Pedercini

##### Componenti CUN Conigli Confagricoltura

Davide Cescon

**AGRICAM**  
www.agricam.it

GASOLIO AGRICOLO E AUTOTRAZIONE	GPL E GASOLIO DA RISCALDAMENTO	LUBRIFICANTI E ADDITIVI	TRATTORI E SOLLEVATORI TELESCOPICI	NEW HOLLAND	SILOKING
ATTREZZATURA AGRICOLA	OFFICINA CARROZZERIA E CAMBIO GOMME	NOLEGGI TRATTORI	RICAMBI AGRICOLI FILTRI E BATTERIE	MERLO	AGRICAM NOLEGGI

AGRICAM s.r.l., Via Bornate 1, Montichiari (BS) - Telefono: 030/961185 - WWW.AGRICAM.IT

**FACCHETTI**  
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

CASTREZZATO | BS |  
VIA BARGNANA, 12  
TELEFONO/FAX 030.71.46.141

**KRONE**  
MASCHIO GASPARDO FERABOLI UNIGREEN MORO

I PRESTIGIOSI DI SEMPRE:

DEUTZ FAHR SAME Lamborghini  
sigma 4 Hilti C-MOLD METZGER  
VAIA DIECI FERRI

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FINANZIAMENTI

WEB: www.facchettimacchineagricole.it | E-MAIL: info@facchettimacchineagricole.it

# Carbonchio ematico: disponibile per i pascoli il vaccino Antravax

**I**l pascolamento in alcuni alpeggi, in cui rimane il rischio di ricomparsa infezione carbonchiosa, è subordinato alla vaccinazione profilattica con il carbonchio ematico.

L'obbligo riguarda tutte le specie, ossia bovini, ovicapri e equini, che dovranno essere sottoposte a profilassi anticarbonchiosa prima della monticazione nelle aree pascolive a rischio, collocate in prevalenza in Valle Camonica, ma anche nella provincia di Verona e Trento.

Le Autorità Veterinarie regionali hanno avuto a questo proposito l'autorizzazione da parte del ministero della Salute all'utilizzo del vaccino Antravax di produzione spagnola.

**«Ringraziamo Regione Lombardia e Simona Tironi per l'impegno a favore degli allevatori lombardi»**

Le operazioni di effettuazione delle vaccinazioni saranno svolte dai servizi veterinari delle Ats competenti per territorio o da veterinari libero professionisti individuati dai proprietari e detentori degli animali, appositamente formati e formalmente incaricati dai Servizi veterinari.

«Con questa precisa autorizzazione gli allevamenti bresciani ora sono in grado di programmare l'imminente stagione d'alpeggio con più serenità - evidenzia Confagricoltura Brescia - tutelando la propria mandria. Ringraziamo quindi l'Unità Organizzativa Veterinaria della Regione Lombardia e la vicepresidente della Commissione Sanità della Regione Lombardia, Simona Tironi, per l'impegno dimostrato in questa questione a favore degli allevatori lombardi nel rendere disponibile anche nella nostra provincia bresciana il vaccino spagnolo».



## ❖ Salta il tavolo di concertazione

### Stop alle trattative per il rinnovo del CCNL operai agricoli

**U**Si rende noto che nella nostra sede di Palazzo della Valle, si sono interrotte le trattative per il rinnovo del CCNL operai agricoli e florovivaisti, scaduto il 31 dicembre 2017.

Nonostante i numerosi incontri tecnici e politici intercorsi sin dal dicembre scorso, si è registrata infatti una notevole distanza su alcune importanti questioni, quali l'appalto di servizi, la flessibilità dell'orario giornaliero, l'introduzione di un salario minimo nazionale.

A seguito del mancato raggiungi-

mento dell'accordo i sindacati hanno proclamato uno sciopero di otto ore per il 15 giugno 2018 ed hanno convocato gli atti unitari regionali.

Sarà nostra cura informarvi su tutte le eventuali novità che nasceranno sul tema e vi confermeremo al disponibilità della nostra rappresentanza sindacale di continuare il confronto con tutte le controparti per raggiungere un accordo che riesca a soddisfare tutte le compagini rappresentate per il bene degli agricoltori nostri associati.

## ❖ PSR 2014-2020

### Incentivi ai giovani per costituire aziende

**Q**La Regione Lombardia nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 ha pubblicato il bando relativo agli incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori con età compresa tra i 18 e i 40 anni.

«Tra il 2015 e il 2017 abbiamo già dato 19 milioni di euro per 738 progetti - ha affermato Fabio Rolfi, assessore regionale all'Agricoltura - Ora mettiamo a disposizione altri 11,5 milioni. Crediamo che l'agricoltura sia il settore chiave del futuro, soprattutto in Lombardia, e vogliamo avvicinare i giovani a questo mondo. Agevolarli sotto il profilo economico è uno dei modi più concreti ed efficaci e, proprio perché la Lombardia è la prima regione agricola d'Italia, il nostro impegno continuerà ad essere profuso per questo comparto». L'istruttoria delle domande è di competenza della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi.

L'attribuzione del punteggio avviene valutando nell'ordine i seguenti criteri:

- requisiti qualitativi degli interventi programmati e illustrati nel Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola;
- comparto produttivo interessato dagli obiettivi indicati nel Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola;
- caratteristiche dell'impresa o della società in cui il giovane agricoltore si insedia.

La domanda deve essere presentata dal 13 giugno 2018 alle ore 12 del 30 aprile 2019 esclusivamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente nel Sistema Informativo delle Conoscenze della Regione Lombardia (Sis.Co.) entro la scadenza indicata alla voce precedente, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato, allegando la documentazione di cui al paragrafo 12.4 delle disposizioni attuative.



Il responsabile dell'operazione è il dottor Luca Zucchelli la cui e-mail è [luca\\_zucchelli@regione.lombardia.it](mailto:luca_zucchelli@regione.lombardia.it), ed il telefono è 02.6765 4599. Se avete necessità di approfondire la misura da un punto di vista tecnico potete contattare il referente tecnico, Giovanni Maggioni (e-mail: [giovanni\\_maggioni@regione.lombardia.it](mailto:giovanni_maggioni@regione.lombardia.it), tel 02.6765 8009). Per segnalazioni relative alla procedura informatica per la presentazione della domanda è stato messo a disposizione il numero verde 800.131151.

Ricordiamo che a partire da quest'anno, l'importo del pagamento Pac per i giovani agricoltori passa dal 25% al 50% del valore medio dei titoli detenuti, in proprietà oppure in affitto. Questo vale sino a un massimo di 90 ettari. Il vantaggio è notevole, dal momento che il pagamento è proporzionale al valore dei titoli individuali, e quindi chi possiede titoli di valore elevato beneficia di un pagamento per giovani agricoltori elevato. Questo pagamento è concesso per un periodo di cinque anni senza riduzione dovuta al numero di anni trascorsi dalla data di primo insediamento, come accadeva sino al 2017. I cinque anni si applicano anche agli agricoltori che hanno percepito il «pagamento giovani» in relazione a domande anteriori all'anno di domanda 2018. Sono considerati giovani agricoltori coloro che hanno un'età inferiore ai 40 anni nell'anno di presentazione della domanda unica; si insediano per la prima volta come capo-azienda o si sono già insediati nei cinque anni che precedono la prima presentazione di una domanda per l'adesione al regime del pagamento di base. Quindi un giovane agricoltore sul massimo di ettari ammissibili, cioè 90 ha, riceverà circa 9900 euro/anno per cinque anni.

## Dopo la diffusione dei dati dell'Ispra sull'uso degli agrofarmaci interviene il direttore Trebeschi: «Più genetica per ridurre la chimica»

**N**elle scorse settimane sono stati diffusi dall'Ispra alcuni dati relativi all'uso di agrofarmaci nel nostro Paese che hanno generato il consueto allarmismo non giustificato e l'ormai costante messa in stato di accusa del mondo agricolo e dei suoi attori.

«I dati in nostro possesso - dice Gabriele Trebeschi, direttore di Confagricoltura Brescia - dicono che l'utilizzo di fitofarmaci in agricoltura sta diminuendo in modo costante, coerentemente con gli obiettivi del Piano d'azione nazionale (Pan) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Da tempo sosteniamo che questi fitofarmaci non sono utilizzati solo nelle campagne dagli agricoltori, ma anche in altri ambienti come le linee ferroviarie, i parchi pubblici e i tracciati autostradali. Se i dati Ispra preoccupano, specialmente per quanto riguarda i corsi d'acqua del Bresciano, non



possiamo tuttavia puntare il dito solamente contro l'attività agricola».

Trebeschi è perentorio nel sottolineare le distorsioni di comunicazione e di percezione dell'agricoltura in questo delicato tema ambientale e sociale: «Va peraltro rilevato - ha aggiunto il direttore - che i fitofarmaci rappresentano un costo importante per l'impresa agricola, che cerca quindi di limitarne il più possibile l'utilizzo: proprio l'agricoltura, anche per ragioni economiche, si sta dimostrando sensibile alla tematica ambientale. Infine, come Confagricoltura sostiene da tempo, un ricorso agli strumenti genetici che oggi sono messi a disposizione dalla ricerca renderebbe sicuramente possibile un'ulteriore riduzione dell'utilizzo di fitofarmaci - ha concluso - purtroppo su questa battaglia non siamo sostenuti dalle istituzioni e neppure dalle altre organizzazioni agricole».

**AGRI frigo system**

di BINDINI NICOLA

**REFRIGERAZIONE INDUSTRIALE E COMMERCIALE**

**VASCHE PER RAFFREDDAMENTO LATTE**

**ARMADI E CELLE FRIGORIFERE**

TRAVAGLIATO (BS) - Cell. 348 7765014 - Cell. 338 6700445

[agrifrigo@gmail.com](mailto:agrifrigo@gmail.com)

# Approvato il bilancio di Confidi Systema! Boselli: «Il credito è vitale per le aziende»

L'assemblea dei soci di Confidi Systema! ha approvato il bilancio dell'esercizio 2017, il secondo nel primo mandato successivo all'operazione straordinaria di fusione perfezionata il primo gennaio 2016 grazie all'alleanza del sistema associativo di Confindustria Lombardia, Confartigianato Lombardia e Confagricoltura Lombardia.

Confidi Systema! conferma il proprio standing di eccellenza negli ambiti patrimoniale, finanziario ed economico e di servizio alle imprese pur muovendosi in un mercato di complessiva restrizione creditizia.

La società chiude con un utile di 3 milioni di euro, fondi propri per oltre 72 milioni di euro e un «Total Capital Ratio» al 21,13% con un tasso di copertura delle sofferenze al 78%.

L'esigenza di mantenere solide basi patrimoniali ha potuto coniugarsi con l'impegno a servire il territorio, grazie alla consapevolezza che solo l'attenzione alla cura del capitale può consentire di supportare un sempre maggior numero di imprese nel medio e lungo termine.

Tra le innovazioni sul fronte dell'offerta vanno citate le linee di «bridge financing», che hanno generato nell'anno erogazioni per oltre 11 milioni di euro e sul versante della finanza strutturata, è importante la partecipazione di Confidi Systema! in qualità di sottoscrittore ad emissioni di minibond per un volume complessivo di 20 milioni di euro.

Il flusso di garanzie erogato nell'anno si è attestato a 286 milioni di contro i 256 del 2016, in linea con le previsioni del piano industriale.

Nella relazione all'assemblea, il presidente Lorenzo Mezzalana esprime soddisfazione per questi risultati: «Confidi Systema! ha confermato il suo elevato standing gestionale e di servizio alle imprese».

Il 2017 è stato caratterizzato da timidi segnali di recupero di competitività del Paese, testimoniati sia dalla leggera crescita del PIL che dai dati collegati al recupero dell'occupazione. Rimane tuttavia ancora complicata la dinamica riferibile al finanziamento alle imprese. Siamo convinti – prosegue Mezzalana – che una efficace gestione della finanza aziendale sia un elemento strategico centrale anche in chiave prospettica per la crescita del Paese e di tutte le aziende. Confidi Systema! è impegnato a migliorare costantemente il rapporto banca-impresa e a sperimentare con sempre maggiore impegno soluzioni di finanziamento innovative con l'obiettivo di avvicinare il risparmio e i mercati all'economia reale».

**La società chiude con un utile di 3 milioni di euro e con una base patrimoniale molto solida**

Antonio Boselli, presidente di Confagricoltura Lombardia ha affermato che «le aziende agricole della Lombardia continuano a mostrare vivacità imprenditoriale e voglia di investire. Offrire loro un supporto per l'accesso al credito rimane strategico anche per il pieno utilizzo delle risorse Comunitarie che saranno messe a disposizione da Regione Lombardia sul Piano di Sviluppo Rurale per gli investimenti strutturali tra la seconda metà del 2018 e l'inizio del nuovo anno».

Per il Presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonomelli «i risultati presentati oggi oltre a confermare la lungimiranza della scelta di accorpate tutti i confidi regionali per creare un unico punto di riferimento per le pmi, testimoniano che Confidi Systema! rappresenta uno strumento vicino alle imprese e ai territori lombardi. Sappiamo bene però che il Confidi da solo non basta a sostenere gli investimenti di cui le aziende necessitano: per Confindustria Lombardia vanno ripensate e modernizzate le relazioni tra finanza e imprese».



Fondo per l'emergenza, fake news, corretta informazione nutrizionale tra i temi approfonditi

## Martinoni molto soddisfatto per l'adesione «innovativa» Con InnexHUB per un futuro digitale

InnexHUB, il primo Digital innovation hub della Lombardia, cresce con due nuovi soci e diventa una realtà ancora più inclusiva e rappresentativa del tessuto produttivo dell'intera Lombardia orientale.

Recentemente, infatti, hanno fatto il loro ingresso Confagricoltura Brescia e Confcooperative, mediante Assocoop, che vanno così a unirsi alla già ampia compagine di associazioni di categoria che formano l'hub, chiamato a sostenere le imprese nei processi di innovazione e trasformazione digitale.

«Siamo molto soddisfatti di partecipare ad InnexHUB per più motivi - ha dichiarato il presidente di Confagricoltura Brescia, Francesco Martinoni - : anzitutto è importante che sia stata creata una realtà cui partecipano le diverse organizzazioni territoriali con un obiettivo comune ed oggi infatti è necessario superare le divisioni personalistiche per lavorare insieme in favore delle imprese. Inoltre - ha continuato Martinoni - credo sia opportuno muoversi nella direzione perseguita da InnexHUB anche in agricoltura: la digitalizzazione è infatti fondamentale nel settore primario così come nel mondo industriale».

Il numero uno di via Creta è convinto che questa sia la strada da perseguire: «Confagricoltura guarda da sempre con favore ai processi di innovazione: siamo infatti convinti che sia necessario rendere il nostro Paese sempre più competitivo e al passo con i tempi, sfruttando i risultati della ricerca e i progressi tecnologici».

Ecco quali sono le organizzazioni di imprese che hanno già aderito ad un progetto che continua a produrre sul territorio effetti positivi: Associazione Industriale Bresciana, Associazione Industriali Cremona, Confindustria Mantova, e As-

sociazione Artigiani, Confartigianato Brescia e della Lombardia Orientale, Assopadana, Confeferenti Lombardia Orientale, Coldiretti e Ance.

Il presidente di Assocoop, Marco Menni, ha così commentato la propria adesione a questa iniziativa: «Anche Assocoop srl, società di servizi di Confcooperative Brescia, Mantova e Cremona aderisce a InnexHUB perché il sistema cooperativo della Lombardia Orientale deve percorrere la strada del cambiamento verso la digitalizzazione e questo è un percorso che non può essere fatto da soli».

Il presidente Menni nel momento in cui ha formalizzato la richiesta di adesione ha anche aggiunto che «lo sforzo, oltre che economico, sarà quello di accompagnare uno sviluppo che porterà sicuri benefici alle cooperative, che potranno così implementare la ricaduta positiva che già hanno sul territorio in cui operano da tempo».

Grande soddisfazione da parte della dirigenza di InnexHUB dopo queste due nuove adesioni di spessore all'interno del panorama lombardo: «Diamo il benvenuto a due associazioni di grande tradizione sul territorio come Confagricoltura e Confcooperative. InnexHUB accresce ulteriormente la propria rappresentatività e capacità di fare sistema e potrà lavorare in maniera ancor più incisiva per favorire lo sviluppo di quell'ecosistema dell'innovazione oggi indispensabile alla crescita delle imprese - ha affermato con orgoglio Angelo Baronchelli, presidente di InnexHUB - . Infatti, maggiore sarà la partecipazione dei rappresentanti delle diverse categorie produttive, migliore sarà la capacità dell'Hub di guidare le aziende nel percorso di trasformazione digitale, elemento ormai imprescindibile nell'epoca del 4.0».



## Avicoltura, in regione Lombardia il tavolo tecnico con le organizzazioni



Si è riunito nei giorni scorsi il tavolo tecnico regionale dedicato al settore avicolo, con la partecipazione della Direzione generale Agricoltura, delle autorità veterinarie e delle organizzazioni di categoria.

Per Confagricoltura hanno partecipato Mauro Zanotti, presidente della Federazione regionale di prodotto, e Diego Balduzzi, funzionario di Confagricoltura Brescia.

Dando attuazione delle previsioni di legge, il Mipaaf e il ministero della Salute hanno definito i criteri di attuazione e delle modalità di accesso al Fondo per l'emergenza avicola.

Nel corso dell'incontro si sono evidenziate le perplessità relative alla gestione dell'intervento attraverso il decreto legislativo numero 102 del 2004 che richiederebbe una precisa definizione territoriale, la verifica di un danno superiore al 30% rispetto alla Plv del triennio precedente, oltre ovviamente alla quantificazione dei danni.

Il dlgs prevede, tra le misure attivabili, un so-

stegno in conto capitale (80% del danno accertato), interventi sul credito (l'orientamento comune è di escludere questa possibilità), agevolazioni previdenziali, ossia esenzione del pagamento dei contributi Laa e Las, ipotesi percorribile e di facile attuazione.

La Regione Lombardia sta lavorando di concerto con il Veneto per presentare una proposta comune sulla individuazione dei soggetti beneficiari, estendendo la platea a tutti i soggetti interessati, anche indirettamente, dai provvedimenti veterinari.

Intanto, il tavolo avicolo regionale ha ipotizzato l'avvio di una efficace campagna di comunicazione istituzionale sul consumo dei vari prodotti avicoli. Come per tutti i prodotti agricoli, in particolare zootecnici, si è concordemente individuato tra le priorità la necessità di una corretta informazione nutrizionale sulla carne avicola, sulla modalità di allevamento (eliminazione gabbie per i polli da carne, antibiotici).

Sarà importante lavorare in questa direzione per evitare la continua diffusione di fake news che danneggiano il mercato e i produttori e che spesso, una volta circolate, diventano patrimonio comune difficilmente attaccabile. Per quanto riguarda invece le misure del Piano di sviluppo rurale per avicoltori, al momento sembra esclusa l'attivazione di una misura ad hoc per il comparto avicolo (misura 4 «investimenti»), anche se si sta analizzando la misura del Psr che intende attivare la Regione Veneto.

Infine, al tavolo regionale è stato comunicato che l'assessore all'Agricoltura, Fabio Rolli, sta verificando eventuali disponibilità finanziarie per un intervento a favore del settore.

Tra le ipotesi prospettate c'è la possibilità di utilizzare eventuali risorse per cofinanziare gli interventi del regolamento numero 1308 del 2013, senza quindi avviare le procedure per un provvedimento regionale specifico che comunque dovrebbe demarcare gli interventi da quelli dei sostegni al mercato. Un tema che sarà approfondito e valutato in questi giorni e di cui vi daremo notizie tramite i nostri classici mezzi di comunicazione.



Confagricoltura - Brescia

Unione Provinciale Agricoltori

# ZOOTECNIA E AMBIENTE:

## SUBITO UN TAVOLO DI CONFRONTO



“Gli allevamenti zootecnici da anni sono posti davanti a sempre più stringenti normative di carattere ambientale: direttiva nitrati, Aia, emissioni in atmosfera e tante altre. Alla luce dell’avvio dell’iter di importanti provvedimenti, è necessario convocare tavoli di confronto per accompagnare il settore con modalità che siano compatibili con la specificità del sistema allevatorio. Ad esempio, sull’Autorizzazione integrata ambientale, materia trasferita da poco alle Province, crediamo sia opportuno un intervento della Regione Lombardia. **Confagricoltura Brescia** ritiene fondamentale la tutela dell’ambiente, ma la difesa del territorio va attuata senza mettere in ginocchio un intero settore”.

Francesco Martinoni  
Presidente